

Autore: Andrea Solieri
asolieri@unimore.it

REPORT 2018

Progetto APC Monitor @UNIMORE 2018

[APC Monitor Project @UNIMORE 2018]

Abstract (en)

[partially AI generated]

The "APC Monitor @UNIMORE" project aims to track APC spending at the university level over time. The primary objectives include identifying, quantifying, and monitoring UNIMORE's expenses for open access, encouraging specific publishing behaviors among UNIMORE researchers, and participating in the European project Open APC. This report presents the preliminary findings of the analysis of the state of the art regarding the registration of APC-related expenses in U-GOV. It includes a detailed examination of the methods used to record APCs, an analysis of the information and keywords in the "Description" field of financial documents related to APC expenses, and a discussion of activities carried out, such as a preliminary survey with department secretaries and an analysis of detailed descriptions of financial documents. The analysis concludes with proposed actions, including the creation of a new accounting code for scientific contributions, the discontinuation of the current code for "Estratti e reprints articoli scientifici", training for staff on the use of new codes, and guidelines for entering author names and article/volume titles in the description field of financial documents. In summary, the report emphasizes the need for a systematic approach to monitoring APCs, the importance of accurate data collection, and proposes specific actions to enhance the efficiency of APC monitoring at the university level.

Keywords (en)

Article Processing Charge (APC), Open Access Publishing, APC Monitoring, UNIMORE, Open APC Project, Gold Open Access, Hybrid Open Access

Perché monitorare le APC?

Le *article processing charges* (APC) sono spese pagate alle riviste per pubblicare articoli in open access. Rappresentano una piccola ma sempre crescente parte della spesa complessiva sostenuta dalle istituzioni per pubblicazioni accademiche, che si sommano ai (molto sostanziosi) costi per abbonamenti.

Avere dati puntuali e trasparenti sulle APC consente all'Università di monitorarle in maniera puntuale -così da prendere decisioni motivate e suffragate da dati certi- e agli uffici interessati di individuare strategie e adottare comportamenti che spingano i ricercatori-autori in una direzione (es. gold/green open access) piuttosto che in un'altra (es. hybrid open access).

Progetto “APC Monitor @UNIMORE”

Obiettivo del progetto è monitorare nel tempo la spesa per APC a livello di ateneo* primariamente al fine di:

- identificare, quantificare, monitorare nel tempo le spese per l'open access sostenute da UNIMORE;
- incentivare specifici comportamenti di pubblicazione dei ricercatori UNIMORE in relazione all'open access;
- partecipare come UNIMORE al progetto europeo Open APC (a cui in Italia partecipano solo l'Università statale di Milano e la Libera Università di Bolzano).

Per raggiungere questo obiettivo è necessario individuare:

- a un livello generale:
 - numero di APC;
 - costo (totale e medio) di APC;
 - variazione nel tempo di numero e costo APC;
- a un livello particolare:
 - associazione APC-articolo
 - numero e costo APC per editore/rivista;
 - numero e costo APC per editore/rivista ibrida vs gold OA.

Operativamente si tratta quindi di registrare e raccogliere dati che consentano di:

1. riconoscere una spesa effettuata per la pubblicazione di un articolo scientifico;
2. 1+in open access;
3. 2+identificare l'articolo;
4. 3+distinguere rivista gold vs ibrida.

La registrazione dei dati è effettuata in U-Gov dal personale incaricato dei dipartimenti. La ricerca e raccolta delle informazioni aggiuntive necessarie è competenza del gruppo di lavoro del progetto APC Monitor.

Il gruppo di lavoro ha effettuato un lavoro di analisi dello stato dell'arte volto a individuare le attuali modalità di registrazione in U-Gov delle spese riconducibili ad APC, al fine di verificare se e come possano garantire il conseguimento degli obiettivi previsti, o se e come vadano modificate.

*Il monitoraggio sarà necessariamente limitato alle APC pagate da UNIMORE, e non a quelle complessivamente pagate per articoli con autori ricercatori di UNIMORE, dal momento che articoli con coautori afferenti ad altre istituzioni potrebbero essere pubblicati a spese di quelle istituzioni.

Analisi stato dell'arte sulla registrazione in U-GOV di spese per APC

Attività previste

1. Ricognizione preliminare con i segretari di dipartimento al fine di identificare le modalità ad oggi utilizzate per registrare APC. Tale ricognizione è utile anche per valutare il livello di conoscenza della materia da parte dei segretari stessi.
2. Analisi delle informazioni e delle parole chiave presenti nel campo "Descrizione" dei DG riferiti a spese per APC.
3. Collegamento APC-articolo.
4. Identificazione rivista gold/ibrida.

Attività svolte

1 - Ricognizione preliminare

Metodo

La ricognizione è stata effettuata contattando telefonicamente o via e-mail i segretari di dipartimento, i quali hanno in alcuni casi rimandato ai colleghi che si occupano di registrare le spese in U-GOV. Questi i risultati:

- 8 dipartimenti utilizzano la voce "CA.4.40.03.04 Estratti e reprints articoli scientifici": CHIMGEO, CHIMOMO, DESU, DIEF, DISMI, DSV, NEUBIOMED, SMECHIMAI;
- 4 dipartimenti utilizzano la voce "CA.4.41.09.03 Altre prestazioni e servizi da terzi": DCE, DSLC, GIUR, FIM;
- 1 dipartimento non ha risposto: DEMB.

Dagli scambi avuti, risulta chiaro che non c'è alcuna consapevolezza in merito alla tematica dell'accesso aperto.

Di seguito, l'analisi dei DG "Estratti e reprints". Quella dei DG "Altre prestazioni da terzi", più limitata, è -per comodità espositiva- riportata in coda.

2a - Analisi Descrizione DG "Estratti e reprints"

Metodo

L'analisi è partita dai DG del 2018 (ultimo esercizio chiuso) associati alla voce COAN "CA.4.40.03.04 Estratti e reprints articoli scientifici".

L'ufficio Organizzazione e Coordinamento direzionale (OCD) ha fornito i DG (178) in tre file distinti per tipo di documento (fattura, generico di spesa, nota di credito, rispettivamente 148, 28 e 2 documenti). I tre file sono stati uniti al fine di analizzarli contemporaneamente. Grazie all'indicazione dell'operatore che ha effettuato la registrazione è stato possibile individuare i dipartimenti di riferimento.

Tabella 1 - DG per Dipartimento

| | |
|---------------|------------|
| DSV | 36 |
| NEUBIOMED | 34 |
| SMECHIMAI | 31 |
| DIEF | 31 |
| CHIMOMO | 28 |
| DEMB | 7 |
| DISMI | 7 |
| RETT | 2 |
| DESU | 1 |
| DCE | 1 |
| Totale | 178 |

L'analisi è stata effettuata a due livelli:

- I. di dettaglio: è stata analizzata ogni singola descrizione e ne sono stati estrapolate le diciture utilizzate (es. "pubblicazione articolo prof.") e desunti i metadati presenti (es. titolo articolo);
- II. statistico: i testi del campo "Descrizione" sono stati prima elaborati con Text Analyzer (<https://www.online-utility.org/text/analyzer.jsp>) per distinguere tutte le singole parole, poi con Excel per normalizzare le parole (es. "art" è stato ricondotto ad "articolo") e contarne le occorrenze tramite tabella pivot.

Risultati

Nel primo livello di analisi, in 22 casi la descrizione non ha consentito di identificare con verosimile sicurezza la spesa come APC. In 10 casi la spesa è stata identificata chiaramente non essere APC, ma altro servizio editoriale (editing, revisione, color charges), di cui 3 per download e fotocopie (uniche casi riconducibili alla definizione di "estratti e reprints"). 147 DG (su 179, pari all'82%) sono stati ricondotti a APC. I numeri relativi all'analisi di dettaglio riguardano solo questi.

Occorrenze parole chiave

Metodo

L'analisi delle occorrenze è stata limitata ai soli termini che stanno a indicare il soggetto-autore (es. "prof"), l'oggetto "pubblicazione scientifica" (es. "articolo"), i suoi metadati (es. "titolo") e la dimensione contabile (es. "fattura"). A questi si è aggiunta la verifica delle occorrenze dei termini di riferimento per la tematica in oggetto, quali "open access" e "APC".

Risultati

- "Prof" e simili

- I. In 116 casi è stata rilevata la presenza del metadato "nome docente".

- II. “Prof”/“Prof.ssa” e varianti sono presenti 105 volte, “Dr”/“Dr.ssa” e varianti 26, per un totale di 131 occorrenze, che fanno di queste parole le più presenti nelle descrizioni, accompagnate in diversi modi dal cognome dell’autore (in 31 casi il cognome è attaccato in un’unica stringa es. “PROFGOBBA”).
 - “Pubblicazione” e simili
 - I. “Pubblicazione” è il secondo termine più presente, con 115 occorrenze. In 13 casi è usato l’inglese “publication”. Il termine è stato utilizzato con due accezioni differenti: a. nel senso di articolo (“pubblicazione ‘titolo’”) e b. (più frequente) nel senso del dare alle stampe, seguito da “articolo” (“pubblicazione articolo”). “Articolo” è il terzo termine più utilizzato (71), che compare anche nella variante inglese “article” (6). Seguono “Scientifica” (pubblicazione) e “scientifico” (articolo), che compaiono rispettivamente 38 e 25 volte, per un totale di 63 occorrenze di “scientific*”. “Manuscript” è presente 7 volte.
 - II. In 54 casi è stata identificata la dicitura “pubblicazione articolo”, in 33 “pubblicazione scientifica”, in 29 solo “articolo”.
 - “Fattura” e simili
 - I. In 7 casi è presente “submission fee” e in 7 “publication fee”.
 - II. Le parole che fanno riferimento alla dimensione contabile sono presenti sia in italiano sia, più spesso, in inglese: “invoice” (60), “fattura” (38), “fee” (16), “spesa/e” (19), “costo/i” (8), “charges” (5), “pagamento” (4), “apc” (2), “payment” (1). “Fee” è nella quasi totalità dei casi legato a “publication” (“publication fee”) o “submission” (“submission fee”).
 - “Titolo” e “Rivista” e simili
 - I. Il titolo dell’articolo è presente in 33 casi e il nome della rivista in 21.
 - II. Il termine “Titolo” compare 16 volte, “rivista” 15 e “journal” 10.
 - “Open access”
 - I. La dicitura “open access” è presente (solo) 7 volte.
 - II. “Open” è presente 7 volte, “access” 6. “APC”, come già indicato, compare solo 2 volte, ma non nell’accezione ricercata: in un caso è infatti parte del titolo di un articolo, nell’altro è parte del riferimento in fattura (“INVOICE N. APC600007268”).

3 - Collegamento APC-ARTICOLO

Metodo

Dal momento che una prima verifica a campione ha mostrato l’impossibilità di identificare l’articolo collegato alla spesa, l’analisi approfondita ha considerato:

- i 31 DG nel cui campo “Descrizione” è presente il titolo dell’articolo (come evidenziato dall’analisi dettagliata delle voci),
- i 9 DG in cui è presente il titolo della rivista più il nome del docente.

I casi in cui è presente solo il metadato “nome docente” non sono stati analizzati, perché il sistema per risalire all’articolo -incrociando docente, anno e soggetto a cui è stata pagata la fattura- sarebbe particolarmente complesso e oneroso anche in ottica futura ed è quindi da scartare a priori.

Sono stati così identificati 38 articoli su 40 DG analizzati.

Risultati

DG con titolo dell'articolo

In prima battuta si è cercato il titolo presente nel DG direttamente su un motore di ricerca (DuckDuck Go), integrandolo eventualmente con il nominativo del/della prof/prof.ssa presente. In questo modo sono stati trovati 29 articoli su 31 DG analizzati. Per questi, è stata recuperata la citazione completa di DOI (quando presente). I due articoli residui sono stati cercati su Scopus. Uno dei due è stato così facilmente identificato, DOI compreso. L'altro ha richiesto qualche verifica in più, per via del titolo troncato dopo poche parole molto generiche ("An italian observational, multicenter, retrospective study") e l'indicazione di un nominativo di riferimento non presente tra gli autori della pubblicazione poi identificata.

DG con nome docente e titolo rivista

La ricerca è stata effettuata a partire dal nome della rivista. Una volta nel sito della rivista, è stata fatta la ricerca del cognome del docente indicato nel DG. I risultati sono stati poi, quando necessario, filtrati per anno 2018. Sono così stati identificati 7 articoli su 9. In 2 casi non è invece stato possibile risalire all'articolo relativo all'APC pagata.

Articoli open access

Contestualmente all'identificazione degli articoli, è stata fatta una verifica sull'effettiva pubblicazione degli stessi in open access, da cui sono emersi 31 casi di articoli effettivamente disponibili ad accesso aperto e 7 casi in cui l'articolo non risulta open access sul sito dell'editore, né nel full-text quando reperito, né su Scopus/Wos, né per il plugin di Unpaywall. Guardando alle informazioni sull'open access fornite da Scopus e Wos, Scopus identifica come open access 26 articoli su 33, Wos 29 su 35 (di cui solo 21 "DOAJ Gold").

4 - Riviste GOLD/IBRIDE

Metodo

Grazie al DOI (identificato per 37 articoli su 38) è stato recuperato l'ISSN della rivista tramite Scopus/Wos; in assenza del DOI (un solo caso) l'ISSN è stato recuperato manualmente. Gli ISSN così identificati sono stati ricercati su DOAJ, in particolare incrociandoli con quelli presenti nel file "list of DOAJ Journals". La ricerca ha considerato 35 ISSN, relativi alle 33 riviste su cui sono stati pubblicati i 38 articoli identificati (in 3 casi è stato cercato sia l'ISSN che l'EISSN).

Risultati

Sono così stati trovati su DOAJ 19 ISSN/EISSN relativi a 18 riviste (55%) e 23 articoli (60%). In questi casi, la rivista è da considerarsi open access con certezza. I residui 14 ISSN sono stati verificati direttamente sul sito della rivista: 11 riviste sono così risultate ibride, 2 dichiaratamente open access -di cui 1 (Oncotarget) potenzialmente *predatory*-, per una non si sono trovate informazioni in merito.

Risultati analisi DG "Estratti e reprints" (sintesi)

- su 8 dipartimenti bibliometrici, che sono i più direttamente coinvolti dalla tematica open access, 7 dichiarano di registrare le APC alla voce "CA.4.40.03.04 Estratti e reprints articoli scientifici"; l'analisi dei DG 2018 ha identificato registrazioni per 6 di questi;
- dalla descrizione dei DG, l'82% (147 su 179) è stato ricondotto a APC, il 12% non è stato identificabile come APC, il 5% è stato identificato come non APC; solo l'1,7% è stato identificato come spesa definibile "Estratti e reprints articoli scientifici";
- nella descrizione dei DG non è quasi mai presente la dicitura "open access";

- nell'80% dei DG, nella descrizione viene indicato il nome del ricercatore-autore della pubblicazione;
- nell'80% dei DG, nella descrizione è presente un termine che fa riferimento alla pubblicazione (es. "pubblicazione", "articolo", etc), in un terzo dei casi circa accompagnato da "scientific*";
- nel 22% dei DG, nella descrizione è presente il titolo (o parte di esso) e nel 14% il nome della rivista;
- in questi casi, per 38 articoli su 40 (95%) è possibile risalire all'articolo relativo all'APC;
- di quei 38 articoli, 31 (82%) sono risultati open access a una verifica empirica e 7 sono risultati non disponibili ad accesso aperto;
- il 100% degli articoli non reperiti ad accesso aperto è su riviste ibride;
- il 55% delle riviste su cui sono pubblicati gli articoli analizzati è presente su DOAJ.

Discussione

L'analisi dello stato dell'arte ha evidenziato come l'ipotesi di partenza di definire una voce COAN padre per spese di pubblicazione di articoli scientifici e associare a questa due sotto-voci così da distinguere, già in fase di registrazione, APC da altri costi di pubblicazione possa soddisfare i primi due requisiti del nuovo sistema che si intende proporre: identificare le spese di pubblicazione di articoli scientifici in open access.

Introducendo quindi una modifica minima nelle modalità di registrazione (i.e. un cambio di voce COAN), si può ottenere un grande risultato: attraverso una semplice esportazione di dati si potrebbe infatti immediatamente ottenere il numero di APC e il loro costo (totale e medio).

Questa soluzione da sola non consentirebbe tuttavia di realizzare anche il terzo e il quarto dei desiderata del progetto, ossia distinguere le APC per open access gold/ibrido e collegarle al relativo articolo. Sono operazioni da compiersi ex post ed extra U-Gov, per le quali è però fondamentale che la registrazione in U-Gov riporti almeno due delle tre informazioni utili a tal fine (già oggi utilizzate, ma in modo variabile e parziale): il nominativo dell'autore, il titolo dell'articolo, il nome della rivista.

L'analisi ha evidenziato che la diade autore-titolo articolo è senz'altro la preferibile, perché consente di risalire all'articolo in maniera rapida e certa; una volta identificato l'articolo è possibile risalire alla rivista (e verificare poi se sia gold o ibrida).

2b - Analisi Descrizione DG "CA.4.41.09.03 Altre prestazioni e servizi da terzi"

L'analisi dei DG 2018 registrati alla voce "CA.4.41.09.03 Altre prestazioni e servizi da terzi" è stata effettuata in seconda battuta (e in maniera meno dettagliata), per diverse ragioni:

1. perché questa voce è massivamente utilizzata per una molteplicità di tipologie di spese tra loro molto eterogenee, per migliaia di registrazioni, tanto che è stato necessario un filtro a monte da parte dell'Ufficio di Coordinamento direzionale;
2. perché è in generale meno utilizzata per la registrazione di spese di pubblicazione, così come emerso dall'indagine preliminare;
3. perché è in particolare utilizzata principalmente dai dipartimenti dell'area delle scienze umane e sociali, che sono meno interessate dal discorso APC per via delle diverse modalità di comunicazione dei risultati scientifici.

Quest'ultimo punto è alla base di un approccio diverso all'analisi, che è stata orientata principalmente a identificare la tipologia di spese di pubblicazione effettuate in questi dipartimenti, e verificare l'ipotesi che si tratti perlopiù di spese per la pubblicazione di libri e (eventualmente) capitoli, al fine di tenere conto di questa peculiarità nella proposta finale.

Metodo

L'analisi ha riguardato i 312 DG del 2018 forniti dall'Ufficio OCD, già filtrati per spese verosimilmente riconducibili a spese di pubblicazione. L'analisi in dettaglio ha portato a escludere comunque 216 DG, di cui 206 evidentemente non pertinenti e 10 dubbi.

I residui 96 DG sono stati ricondotti a tre diverse tipologie di spese di pubblicazione: APC (39), servizi editoriali (35), contratti di edizione e contributi per la stampa di volumi (22). Per ciascuna tipologia è stata fatta l'analisi delle occorrenze delle parole chiave (come per "Estratti e reprints") e la verifica delle unità organizzative di riferimento.

Risultati

1. **APC:** l'analisi delle occorrenze delle parole chiave conferma quella fatta per i DG di "Estratti e reprints". Pubblicazione/publication è il termine più utilizzato (18/4 casi), seguito da articolo/article (11/2) e fee/spese (10/8). Seguono submission (9), rimborso (7), invoice (7). In 11 DG è presente la dicitura "pubblicazione articolo" (scientifico), in 8 "spese di pubblicazione", in 7 "submission fee" e in 6 "invoice research contribution". L'elemento più rilevante riguarda i dipartimenti che hanno registrato queste spese, compaiono infatti anche dipartimenti che hanno dichiarato di utilizzare la voce "Estratti e reprints" per questo genere di spese. Nell'ordine: DISMI (9), DEMB (9), CHIMGEO (6), DIEF (4), FIM (4), DCE (2), DSV (2), CHIMOMO (1), GIUR (1), EDUMORE (EDUNOVA) (1).
2. **Servizi editoriali:** l'analisi delle occorrenze ha fatto emergere i servizi più frequenti, ossia quello di revisione (12), traduzione (11), editing/correzione bozze (6). I dipartimenti che hanno registrato queste spese sono MEDICINA DIAGNOSTICA (6), SMECHIMAI (5), DESU (3), DIEF (4), DISMI (5), DSV (2), DESU (2), DEMB (3), DSLC (2), NEUBIOMED (1), FIM: 1, EDUPR (EDUNOVA) (1).
3. **Contratto di edizione e stampa volume:** "volume" è presente in 13 DG al pari di "pubblicazione", "contratto di edizione" in 11, "contributo (per la) stampa/pubblicazione (volume)" in 6, "pubblicazione volume" in 2. Ad eccezione di un caso, il termine "pubblicazione" è usato nell'accezione dell'atto del dare alle stampe, e non come sinonimo di articolo. I dipartimenti di riferimento sono: DSLC (13 DG), DESU (6), DIEF (2) e SMECHIMAI (1).

Discussione

Come ci si attendeva, i dipartimenti di area umanistica (su tutti DSLC e DESU) registrano perlopiù spese per la pubblicazione di volumi, di cui i contratti di edizione rappresentano la dimensione economico-legale. Questo va tenuto in considerazione nella definizione della nuova voce COAN per spese di pubblicazione.

Le spese riconducibili ad APC e (in misura minore) quelle relative ad altri servizi editoriali sono invece appannaggio dei dipartimenti di area "bibliometrica". La presenza di 9 DG registrati dal DEMB (che non aveva risposto all'indagine preliminare), è compatibile con questa asserzione, essendo l'economia una disciplina parzialmente bibliometrica.

Conclusioni

Il gruppo di lavoro del progetto "APC Monitor" propone di:

1. creare una nuova voce COAN denominata "Pubblicazione contributi scientifici" e tre sottoconti denominati:

- a. “Pubblicazione contributi scientifici - Articoli (APC, Open access, Publication/Submission fee)”
 - b. “Pubblicazione contributi scientifici - Libri e Volumi (Contratti di edizione, Stampa volume)”
 - c. “Pubblicazione contributi scientifici - Altri servizi editoriali (Editing, Extra pages, Revisione, Traduzione, etc.)”;
- II. dismettere la voce CA.4.40.03.04 “Estratti e reprints articoli scientifici”, poiché da un lato è impropriamente utilizzata per APC e dall’altro corrisponde a tipologie di spese poco attuali;
 - III. formare gli operatori all’utilizzo delle tre nuove sottovoci;
 - IV. indicare agli operatori di inserire sempre nel campo “descrizione” del DG: cognome nome dell’autore + (parte del) titolo dell’articolo/volume.

CREDITI

Gruppo di lavoro APC Monitor: Andrea Solieri, Annamaria Alfonsi, Giulia Valentini, Simona Assirelli, Veronique Fiorini